



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

SALUTE O LIBERTÀ: UN DILEMMA DA SCIogliere

Sono trascorsi quasi due anni dal dicembre 2018 quando per la prima volta il mondo intero prendeva coscienza che un nuovo virus si stava diffondendo fino a diventare una pandemia.

Le immagini sconvolgenti che provenivano da Wuan, popolosa città della Cina, diffondevano, con le tante e non sempre coincidenti informazioni, incredulità e tanta preoccupazione che cominciò a diventare paura quando l'opinione pubblica mondiale cominciò a fare i conti con i milioni di contagi e, purtroppo, anche con i milioni di decessi.

In Italia la conferma della presenza del Covid 19 si ebbe il 30 gennaio 2020 quando due turisti provenienti dalla Cina risultarono positivi al virus SARS-CoV-2 a Roma e la situazione si manifestò poi in tutta la sua gravità il 21 febbraio successivo col focolaio di Codogno, al quale altri ne seguirono in tutte le regioni costringendo il Governo ad assumere con i ben noti DPCM misure sempre più restrittive per i normali comportamenti di ognuno di noi. L'aumentare dei contagi, la crisi delle strutture sanitarie impossibilitate a curare i contagiati, la mancanza di cure efficaci e il conseguente aumento della mortalità indussero gli organi di Governo a metter in quarantena l'intero Paese. Il 22 marzo un nuovo DPCM vietava a tutte le persone fisiche di spostarsi in qualsiasi comune diverso da quello in cui si trovavano, e venne resa nota una lista di altre attività non ritenute necessarie, che devono essere sospese. Misure queste più volte prorogate fino al 3 maggio 2020.

In quei mesi in cui rimanemmo chiusi in casa e dai balconi, nei modi più diversi, si manifestava solidarietà e incoraggiamento al personale sanitario che già aveva dovuto contare tra medici e infermieri le prime vittime, di fronte ad un virus sempre più invasivo, la nostra speranza era rivolta a quei laboratori di ricerca nei quali si erano avviati i lavori per la produzione dei vaccini. E proprio le notizie positive che gli scienziati facevano trapelare, davano forza e convinzione a quel grido "Ce la faremo" divenuto per qualche tempo il nostro modo di salutarci e farci coraggio. In tempi molto più contenuti, grazie anche alle più moderne tecniche messe a disposizione dei ricercatori, i vaccini, sia pure con qualche difficoltà iniziale, furono disponibili e ebbe inizio quella campagna vaccinale che mirava ad immunizzare al meno l'80% della popolazione e quindi ridurre al minimo la circolazione del virus e conseguentemente i contagi e i ricoveri ospedalieri.

Abbiamo però dovuto prendere coscienza che in tanti rifiutavano il vaccino o perché preoccupati da quei pochissimi casi di mortalità da essi provocati, o per una posizione ideologica che trova supporto nella libertà individuale sancita dalla nostra Costituzione, che però stabilisce anche un limite tra libertà individuali e interesse della collettività. E su questo delicato rapporto lo scontro ideologico sta diventando pericoloso come dimostrano le manifestazioni violente e le minacce rivolte a studiosi e ricercatori da chi è contrario al vaccino. Posizioni queste che hanno indotto il presidente della repubblica Sergio Mattarella a prendere posizione con espressioni che non consentono dubbi. "Non si invochi la libertà per sottrarsi alla vaccinazione - ha egli detto con forza - perché quell'invocazione vuol dire mettere al rischio la salute altrui". "Il tema della salute come bene pubblico, ha ancora egli detto durante l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Pavia, richiama alla responsabilità sociale e in questo periodo al dovere, morale e civico della vaccinazione". L'estensione dell'obbligo del "green pass" a tutti i dipendenti pubblici e privati si spera che induca molti che non lo hanno fatto a vaccinarsi. Se così non fosse spetterà al Parlamento assumere le responsabilità dell'approvazione di una legge che renda obbligatoria la vaccinazione, mettendo così fine al dilemma salute o libertà.

107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Il messaggio di Papa Francesco a non avere paura

■ Domenica 26 settembre 2021, si è celebrata la 107ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (GMMR).

Quest'anno, con il titolo "Verso un noi sempre più grande" Papa Francesco ha lanciato un duplice appello ai fedeli cattolici innanzitutto e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo, perché non ci siano più muri che ci separino, non ci siano più gli altri, ma solo un noi, grande come l'intera umanità. Nel suo Messaggio, diffuso lo scorso maggio, il Papa esorta tutti ad impegnarsi per abbattere i muri e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva - ha sottolineato il Papa - le migra-



zioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci

arricchire dalla diversità del dono di ciascuno. Allora, se lo vogliamo, possiamo trasformare le frontiere in luoghi privilegiati di incontro, dove può fiorire il miracolo di un noi sempre più grande. Siamo chiamati a sognare insieme - conclude il Pontefice - non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune.

Papa Francesco ha ricordato la Giornata durante l'Angelus e ha fatto un appello a non chiudere "le porte alla loro speranza" sottolineando che è "necessario camminare insieme, senza pregiudizi, senza paure, ponendosi

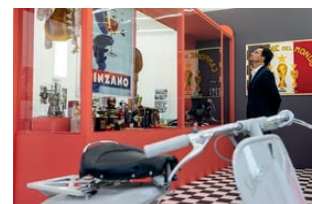
segue a pag. 2

150 anni di immigrazione italiana

A Losanna il Museo di Storia propone la Mostra "Losanna, Svizzera"

■ Il Museo di Storia di Losanna ripercorre la storia della presenza italiana nella capitale del Canton Vaud. Col titolo "Losanna, Svizzera - 150 di immigrazione italiana": è stata aperta a Losanna la mostra che dal 18 agosto scorso rimarrà aperta sino al 9 gennaio 2022 e presenta la storia di un secolo e mezzo di presenza italiana nel capoluogo vodese.

"Dal loro arrivo in Svizzera alla fine del XIX secolo per scavare le nostre gallerie transalpine fino ad oggi, gli italiani hanno avuto una notevole influenza sul nostro modo di vivere. In 150 anni, l'italianità si è diffusa



L'interno della esposizione presentata al Museo di Storia di Losanna.

in tutti gli strati della società svizzera attraverso il cibo, la musica, il cinema, la vita sociale, lo sport, il patrimonio e la lingua". Questo è stato detto dai responsabili del Museo di Storia di Losanna all'apertura della mostra che vuole essere un

modo per rendere omaggio a coloro il cui "duro lavoro ha contribuito alla folgorante prosperità" della Svizzera. Inizialmente furono i grandi lavori per scavare le gallerie attraverso le Alpi che attirarono manodopera italiana (soprattutto da Piemonte e Lombardia). A Losanna, la modernità aveva anche bisogno di braccia per disegnare il nuovo volto della città, le sue strade e i suoi ponti. "Se i ponti e le case della regione potessero parlare, lo farebbero in italiano", ha sottolineato un operaio edile in pensione.

segue a pag. 2

107ª Giornata Mondiale del Migrante

segue da pag. 1

accanto a chi è più vulnerabile, migranti, rifugiati, sfollati, vittime della tratta e abbandonati". Questo perché "siamo chiamati a costruire un mondo sempre

più inclusivo che non escluda nessuno".

Papa Francesco ha detto poi di unirsi spiritualmente a quanti, nelle varie parti del mondo, stanno celebrando

questa Giornata, istituita dalla Chiesa nel 1914 e in particolare ha salutato i fedeli riuniti a Loreto per l'iniziativa della Cei in favore dei migranti.

Censimento permanente popolazione e abitazioni 2021

Finalità, modalità e tempi di svolgimento

■ Nel mese di ottobre di quest'anno è partito il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni realizzato dall'Istat - Istituto Nazionale di Statistica. Dal 2018 il Censimento è organizzato in modo diverso dal passato: ogni anno partecipano gruppi di cittadini individuati con criterio casuale tra le famiglie residenti nei Comuni che fanno parte del campione. Nel 2021 sono oltre 2 milioni 400 mila le famiglie coinvolte, residenti in 4531 comuni italiani, di cui un centinaio quelli bresciani. Il censimento ha la funzione di fornire informazioni sulle principali caratteristiche della popolazione a livello nazionale, regionale e locale. Informazioni utili a singoli cittadini, imprese, associazioni per progettare e fare scelte, organizzare attività e valutare risultati. Informazioni indispensabili anche a Stato, Regioni, Pro-

vince, Comuni per programmare e monitorare gli interventi sul territorio. Per arricchire il patrimonio di dati statistici è fondamentale la piena collaborazione delle famiglie coinvolte.

- Il censimento inoltre assolve agli obblighi di rilevazione stabiliti dai regolamenti europeo e nazionale.

- Saranno effettuate 2 rilevazioni differenziate: una **rilevazione Areale** e una **rilevazione da Lista**.

La **rilevazione Areale** prevede la compilazione del questionario online tramite un rilevatore incaricato dal Comune: vi partecipano le famiglie che risiedono nei "territori campione", che saranno avvisate tramite locandina e lettera non nominativa del Censimento.

La **rilevazione da Lista** prevede la compilazione autonoma del questionario online sul sito Istat: vi partecipano solo le "famiglie cam-



pione" che ricevono una lettera nominativa con le informazioni sul Censimento e con le proprie credenziali di accesso.

Calendario delle rilevazioni:

Rilevazione di area

- **1° ottobre - 13 ottobre 2021** - Le famiglie vengono informate dell'avvio della rilevazione con una lettera non nominativa e una locandina affissa nell'androne del condominio o dell'abitazione.
- **14 ottobre-18 novembre 2021** - Le famiglie vengo-

150 anni di immigrazione

segue da pag. 1

La mostra inizia da questo preludio storico per poi continuare con il boom economico dei Trenta Gloriosi anni, che attirò lavoratori dal Mezzogiorno. L'obiettivo era quello di costruire autostrade, scuole, università e ospedali e di fornire la forza lavoro necessaria al settore alberghiero e della ristorazione, al commercio e all'industria. Dal 1946 fino alla crisi del 1973, milioni di italiani hanno contribuito alla prosperità e alla modernità della Svizzera. E molti di loro si sono stabiliti definitivamente nella regione. Hanno organizzato la loro nuova vita attraverso la creazione di una vasta rete di associazioni culturali, militari, sportive, religiose, politiche e regionali. Questo aspetto è particolarmente ben documentato e presentato nella mostra. Nonostante le difficili condizioni di vita e la xenofobia di una parte della popolazione, questi immigrati italiani

hanno lasciato tracce indelebili a Losanna.

Tracce su cui il Museo di Storia di Losanna fa luce e che hanno avuto un impatto su tutti i livelli della società. Al centro dello spazio espositivo, una replica di una drogheria italiana ricorda ai visitatori quanto la gastronomia di oggi debba ai nostri vicini transalpini.

Un vasto programma di eventi è anche organizzato intorno alla mostra: conferenze, incontri, proiezioni o visite guidate. Sull'argomento è stato pubblicato anche un libro con fotografie che raccoglie una ventina di testimonianze di immigrati italiani di prima e seconda generazione.

Un riconoscimento questo che in molti altri Paesi è stato condiviso e che certamente attenua i sacrifici e le sofferenze di tanti nostri giovani costretti a lasciare casa e famiglia per cercare fortuna all'estero.

no contattate da un rilevatore che illustra le diverse modalità di compilazione del questionario.

Rilevazione di lista

- **Prima settimana di ottobre 2021** - Le famiglie ricevono la lettera informativa nominativa per partecipare al Censimento.
- **4 ottobre-13 dicembre 2021** - Le famiglie

compilano il questionario online.

- **8 novembre-23 dicembre 2021** - Le famiglie che non hanno ancora risposto vengono sollecitate dall'Istat, contattate dal Comune o ricevono la visita di un rilevatore.
- **Tutte le risposte ai quesiti del questionario devono fare riferimento alla data del 3 ottobre 2021.**

Rapporto Unicef sul clima

La vulnerabilità al clima dei bambini

■ Da tempo ormai le problematiche del clima sono oggetto di studio e di iniziative legislative a livello mondiale. Si stabiliscono comportamenti da tenere da parte dei singoli Stati e date entro cui gli impegni presi di riduzione di anidride carbonica devono essere rispettati. Gli effetti devastanti di una gestione del territorio e dell'ambiente che ha ignorato gli effetti che ne derivavano, li viviamo quotidianamente anche nel nostro Paese, che spesso deve fare i

conti con devastazioni provocate da piogge torrenziali che, specie in montagna, generano esondazioni di torrenti e inondazioni.

Gli effetti del clima però riguardano anche il sistema di vita di intere popolazioni e, da quanto risulta dal recente studio effettuato dall'Unicef, essi incidono soprattutto sulla crescita e sopravvivenza dei bambini.

"La crisi climatica è una crisi dei diritti dei bambini: Introduzione dell'Indice del rischio climatico per i bam-

mini" è il titolo dello studio pubblicato lo scorso agosto in cui si fa la classifica dei Paesi in base all'esposizione dei bambini agli shock climatici e ambientali, come i cicloni e le ondate di caldo,

così come la loro vulnerabilità a questi shock, in base al loro accesso ai servizi essenziali. Il rapporto rileva che circa un miliardo di bambini - quasi la metà dei 2,2 miliardi di bambini del

mondo - vive in uno dei 33 paesi classificati come "a rischio estremamente elevato". Questi bambini, spiega Unicef, affrontano una combinazione letale di esposizione a molteplici shock climatici e ambientali insieme a un'alta vulnerabilità dovuta a servizi essenziali inadeguati, come acqua e servizi igienici, assistenza sanitaria e istruzione. "Per la prima volta, abbiamo un quadro completo di dove e come i bambini sono vulnerabili al cambiamento climatico. Questo quadro è terribile, in modo quasi inimmaginabile", ha commentato Henrietta Fore, Direttore generale dell'Unicef.

"Gli shock climatici e



segue a pag. 4

I nuovi Consigli Comunali nei 7 Comuni in cui si è votato il 3-4 ottobre

Commissariato il Comune di Bienno

Nei sette Comuni della Valle Camonica in cui si è votato per l'elezione del sindaco e il rinnovo dei rispettivi Consigli si è avuta la conferma dei sindaci uscenti a Artogne, Losine, Esine, Piancamuno, e Ossimo. A Ono San Pietro e Incudine vi è stato il cambio e i sindaci uscenti fanno comunque parte dei rispettivi Consigli. Non vi sono stati risultati a sorpresa se non per

il testa a testa tra i candidati sindaci di Losine. Il risultato uscito dalle urne li differenzia di solo 4 voti a favore del sindaco uscente Mario Chiappini. Unica lista invece quella di Ono San Pietro. L'esito elettorale era solo condizionato dal superamento del 40% degli elettori, limite superato già nella giornata di domenica 3 ottobre quando alla chiusura del seggio risultava che, avendo votato

più di 319 persone tale limite era stato raggiunto. Una nota a parte merita il Comune di Bienno dove era stata presentata una sola lista che però non è stata ammessa al voto per eccesso di numero di firme di presentazione. Il Tar prima e il Consiglio di Stato dopo non hanno accolto il ricorso dei candidati e il Comune è stato commissariato fino alle nuove elezioni di primavera.

Questi i risultati

LOSINE

Sindaco:
MARIO CHIAPPINI
Lista: Continuiamo Insieme Losine
Voti 214



Lista: Sviluppo e Solidarietà – Candidato Sindaco Daniele Dò - Voti 210

Si preannunciava una lotta all'ultima scheda dopo che Daniele Dò e l'ex sindaco Paolo Agostini (il più votato del suo gruppo con 46 preferenze) avevano deciso di correre nella medesima lista, dopo essere stati all'opposizione nel quinquennio appena concluso a capo di due squadre distinte. In effetti il distacco è davvero risicato (214 voti contro 210), con Mario Chiappini che riuscirà a portare a compimento le opere in programma, soprattutto le più urgenti come l'allargamento e la messa in sicurezza di alcune strade ed il collettamento fognario, che attende da anni.

ESINE

Sindaco:
EMANUELE MORASCHINI
Lista: Idee Comuni Esine Plemo Sacca
Voti 1649



Lista: Chiave di (s)volta – Candidato Sindaco Raffaella Richini - Voti 868

tra gli otto Comuni della Valcamonica in cui si è votato, Esine con i suoi oltre cinquemila abitanti, è il più grande. Particolarmente atteso quindi il risultato che ha visto la conferma di Emanuele Moraschini Il leader di «Idee comuni», con 1.649 voti (pari al 65,51% dei consensi) ha quasi doppiato Raffaella Richini, che a capo di «Chiave di (S)volta» non ha raggiunto le mille preferenze fermandosi a 868, pari al 34,49%.

PIAN CAMUNO

Sindaco:
GIORGIO RAMAZZINI
Lista: Orizzonte Pian Camuno
Voti 1487



Lista: Pian Camuno 4.0 Uniti per il Cambiamento – Candidato Sindaco Marcello Santicoli - Voti 1010

In questa nuova tornata amministrativa i candidati sindaci erano gli stessi e anche il risultato è variato di poco: Orizzonte Pian Camuno del sindaco uscente ha totalizzato il 59,55%, mentre la lista Pian Camuno 4.0 di Santicoli si è attestata al 40,44%. La conferma nell'incarico del primo cittadino uscente dà continuità alle scelte amministrative ed è stata sostenuta a maggioranza dagli elettori sia nel capoluogo, sia nelle frazioni.

OSSIMO

Sindaco:
CRISTIAN FARISÈ
Lista: Alternativa Civica
Voti 710



Lista Insieme per Ossimo – Candidato Sindaco Marco Botticchio - Voti 172
Lista Rinascere – Candidato Sindaco Silvia Botticchio - Voti 73

La vittoria di Cristian Farisè, al suo terzo mandato di sindaco, non ammette discussioni. A differenza di 5 anni fa quando non aveva avversari in quanto si era presentata una sola lista, in questa tornata gli avversari erano due. Ha stravinto con il 74,35% dei voti con 710 preferenze contro le 172 di Marco Botticchio e le 73 di Silvia Botticchio. «Sono contento – ha commentato a caldo – e ho tanti grazie da distribuire: alla mia famiglia, al mio gruppo, ai colleghi che mi sono stati vicini. Non ci si abitua a queste cose, voglio bene al mio comune e la passione non mancherà nemmeno nei prossimi 5 anni, è una promessa».

ARTOGNE

Sindaco:
BARBARA BONICELLI
Lista Civica: Artogne Piazze e Acquebone
Voti 1409



Lista: Cambiamo Artogne – Candidato Sindaco Giuseppe Andreoli - Voti 685

Ad Artogne il confronto tra l'uscente Barbara Bonicelli e l'avversario Giuseppe Andreoli ha visto aumentare il divario di cinque anni. Nel 2016 alla sindaca uscente e alla sua lista «Artogne Piazze Acquebone» andò il 61,44% dei suffragi contro il 38,56 dell'altra lista.

ONO SAN PIETRO

Sindaco:
FIRENZO FORMENTELLI
Lista Idee per il futuro
Voti 447



Bonicelli ha in questa tornata raggiunto il 67,29%. I cittadini hanno infatti voluto premiare il lavoro fatto.

Formentelli era il candidato dell'unica lista che si è presentata alle elezioni amministrative. La sua vittoria è stata certificata dopo che nel Comune della media Valle Camonica è stato superato il quorum del 40% degli aventi diritto al voto, ovvero 319 persone. Della lista fa parte anche il sindaco uscente Broggi Elena

INCUDINE

Sindaco:
DIEGO CARLI
Lista Incudine Cresce
Voti 165



Lista: Uniti per Incudine – Candidato Sindaco Violi Costantino - Voti 88

A Incudine si cambia. Il sindaco Bruno Serini ha deciso di cedere il testimone, dopo due mandati, al suo vice **Diego Carli**, che si presenta con la lista «Incudine Cresce». Un gruppo che, per gran parte, è composto dai consiglieri uscenti e in cui figura anche lo stesso Serini.

BIENNO

Candidato Sindaco:
OTTAVIO BETTONI



Lista: Bienno è anche tuo!!!
Candidati Consiglieri: Maugeri Massimo; Bellini Giacomo; Bettoni Paolo; Bontempi Francesca detta Chicchi; Comensoli Maria detta Matilde; Fantì Daniele; Morandini Matteo; Morandini Valentina; Panteghini Angelo; Trombini Bortolo; Tottoli Roberto; Turelli Roberta
La lista di Bienno non è stata ammessa per eccesso di numero di firme di presentazione. Il Tar prima e il Consiglio di Stato dopo non hanno accolto il ricorso dei candidati e il Comune è stato commissariato fino alle nuove elezioni di primavera.

Rapporto Unicef sul clima

segue da pag. 2

ambientali stanno minando l'intero spettro dei diritti dei bambini, dall'accesso all'aria pulita, al cibo e all'acqua sicura, all'istruzione, all'alloggio, alla libertà dallo sfruttamento e persino al loro diritto di sopravvivere. Praticamente la vita di nessun bambino ne sarà immune. Per tre anni, i bambini si sono fatti sentire in tutto il mondo per chiedere di agire".

Queste le richieste dell'UNICEF ai Governi e agli attori interessati:

1. Aumentare gli investi-

menti per l'adattamento climatico e la resilienza nei servizi chiave per i bambini.

2. Ridurre le emissioni di gas serra. Per evitare i peggiori impatti della crisi climatica, è necessaria un'azione completa e urgente. I paesi devono ridurre le loro emissioni di almeno il 45% entro il 2030.

3. Fornire ai bambini una formazione sul clima e competenze verdi, fondamentali per il loro adatta-

mento e la loro preparazione agli effetti del cambiamento climatico.

4. Includere i giovani in tutti i negoziati e le decisioni nazionali, regionali e internazionali sul clima.

5. Assicurarsi che la ripresa dalla pandemia da COVID-19 sia verde, a basse emissioni di carbonio e inclusiva, in modo che le capacità delle generazioni future di affrontare e rispondere alla crisi climatica non siano compromesse.

Borno: Lavori in corso al "Rosa Camuna"

Dopo anni di abbandono un primo passo verso la riapertura

■ Il Grand Hotel Rosa Camuna, apprezzata struttura ricettiva degli anni '90 del secolo scorso situata a Borno nelle vicinanze degli impianti di risalita, da tempo era in stato di abbandono e di degrado. Nello scorso mese di luglio qualcosa di nuovo si è visto muovere intorno all'edificio che è stato acquistato dall'imprenditore brenese Riccardo Ducoli con l'obiettivo sembra di recuperare l'iniziale funzionalità della struttura e rilanciare il complesso di cui la cittadina dalla vocazione turistica dell'Altopiano del Sole ha estremo bisogno.

Per ora i lavori riguardano l'area intorno nella quale la piscina era diventata un buco pericoloso in mezzo al giardino, il prato che è stato tagliato e la sistemazione del verde attorno. Sono piccoli segnali di interesse e di recupero degli spazi intorno all'edificio che fanno sperare in successivi interventi sulla struttura.

Si spera infatti che dopo un

lungo periodo di disinteresse da parte di chi aveva acquistato il tutto a seguito delle procedure fallimentari, questa volta il nuovo proprietario sia intenzionato a investire per far tornare il Grand Hotel il fiore all'occhiello negli anni d'oro del turismo bornese risolvendo anche il problema dei posti letto e che Borno possa continuare a puntare sulla economia del turismo. La riapertura di "Rosa Camuna" darebbe inoltre un forte rilancio all'area degli impianti di risalita, ma anche al vicino, al campeggio e all'area camper, che a breve sarà raggiunta dalla nuova ciclopedonale che il Comune sta realizzando.



Borno: L'ingresso al Grand Hotel.

Nominato il commissario per la variante di Edolo

Il tunnel, lungo 180 m., avrà un costo di 86 milioni di euro

■ Sono anni che le cronache periodicamente si interessano alla attesa variante di Edolo sulla SS 42 del Tonale, per superare la pericolosa strettoia della galleria in direzione dell'alta Valle Camonica. Il progetto più volte è stato oggetto di attenzione da parte degli Enti interessati e soprattutto da parte del Governo a cui compete l'approvazione definitiva e soprattutto il consistente onere del finanziamento dell'opera.

Tale progetto ora risulta inserito tra le 44 opere pubbliche che il Governo intende sbloccare ricorrendo al commissariamento e per le quali è previsto un finanziamento di oltre 13 miliardi di euro.



La rotonda, a sud di Edolo, dalla quale avrebbe inizio il tunnel.

L'elenco delle opere è stato inoltrato, lo scorso mese di giugno, alla Camera e al Senato per acquisire il parere da parte delle commissioni parlamentari competenti. Ma già prima deputati e senatori

avevano dato il via libera alla prima tranche di 57 interventi, distribuiti dal Nord al Sud, che complessivamente prevedono un finanziamento di 83 miliardi. Tra di essi vi è anche l'attesa opera di Edolo

per la quale è stato nominato come commissario un funzionario dell'Anas, l'ingegner Eutimio Mucilli, il quale avrà ampi poteri nella concretizzazione del tunnel di circa 1.800 metri in direzione dell'alta valle partendo dalla rotonda Enel, all'ingresso sud della cittadina, fi-

no a poco oltre l'abitato. Il costo stimato supera gli 86 milioni di euro, dei quali circa 60 sono già disponibili. La sua realizzazione sarà determinante per il coinvolgimento degli impianti sciistici di Pontedilegno-Tonale in occasione delle Olimpiadi invernali del 2026.

Edolo: Accolto un nuovo gruppo di Afghani

La solidarietà della comunità verso chi ha perduto tutto

■ La base logistica di Edolo ha accolto ancora un secondo gruppo di 105 profughi afgani destinati a trascorrere qui il periodo di quarantena. Si è trattato anche in questo caso di ex collaboratori e loro familiari del nostro contingente e dell'ambasciata italiana in Afghanistan.

Il primo nucleo di 104 persone (35 i minori) arrivati

nel pomeriggio di sabato 21 agosto e di cui avevamo dato notizia nel numero precedente di questo Notiziario, dopo la quarantena sono ripartiti alla volta di Bologna. Non appena scesi dai veicoli, dopo un viaggio che ha richiesto alcune soste forzate, i profughi sono stati presi in carico dagli operatori della croce rossa e dai militari co-

mandati dal colonnello Leonardo Mucciacciaro. Suddivisi per nuclei familiari, sono stati sistemati nelle camere della vasta struttura dove sono restati fino al completamento del ciclo di visite mediche e tamponi per escludere che tra loro vi siano dei soggetti contagiati da Covid.

Come accaduto per l'altro



Un nuovo gruppo di afgani a Edolo.

gruppo, una volta completata la quarantena, anche questi profughi verranno trasferiti in altre caserme del territorio, dove potranno completare l'iter burocratico per il riconoscimento dello status di rifugiato politico. Intanto la generosità della gente

non è venuta meno. «Se ci verrà chiesto - assicura Fausto Mariotti presidente della Pro loco Malonnese - E potendo contare sulla piena disponibilità di ditte e privati, avvieremo un'altra raccolta di prodotti per la cura della persona da donare in particolare alle donne, come abbiamo fatto con l'altro gruppo".

Gli stessi alpini di Travigliato sono pronti a caricare di nuovo sul cassone del loro Ducato beni di prima necessità e a ripartire alla volta di Edolo.

E pure gli edolesi assicurano che non faranno mancare il loro aiuto.

Notizie in breve dalla Valle

• **Federico Mattiacci**, 32 enne di Milano ma molto legato a Montecampione, è rimasto vittima in montagna mentre col fratello scalava cima Presena in Trentino. Molte le testimonianze e ricordi perchè per diversi lustri ha collaborato da instancabile animatore delle iniziative promosse dal Consorzio dei residenti. Molti ragazzini sono cresciuti sotto la sua guida la montagna che lui tanto amava e che lo ha voluto portare prematuramente con sé. Federico amava tanto Montecampione e d'estate si occupava sempre dell'animazione per i ragazzi. Lascia la mamma Antonella, il papà Ettore ed il fratello.



Federico Matteacci.

• *Il mese scorso la comunità di Montecchio di Darfo ha voluto ricordare la scomparsa, avvenuta 40 anni fa in Brasile, di don Luigi Sandrini, missionario a Pedra Azul. Nella parrocchiale di Santa Maria Assunta il vescovo emerito di Palestrina e già segretario della commissione episcopale per le migrazioni della Cei monsignor Giuseppe Sigalini, ha officiato la messa con il parroco don Fabrizio Bregoli e il cugino del missionario don Franco Bontempi che a don Luigi ha dedicato due libri. Nel 2016 anche il Comune di Cedegolo ha voluto ricordarlo intitolando a don Luigi una piazzetta.*



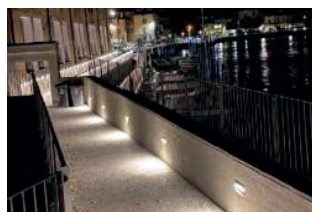
Cedegolo: la piazza intitolata a don Luigi Sandrini.

• La stagione estiva ormai si è conclusa, ma l'opera inaugurata a **Sale Marasino** lo scorso settembre è destinata in futuro a diventare uno strumento di seduzione turistica. Il lifting ha cambiato volto alla zona in località Motta con il belvedere a sbalzo sul lago di Iseo che caratterizza in modo unico la spiaggia. Nell'intervento sono stati investiti 225 mila euro per metà della Regione. Sull'intervento non sono mancate le critiche, ma il sindaco Marisa Zanotti, al contrario, non nasconde la sua



soddisfazione per la realizzazione dell'opera che sembra piaccia ai turisti e non solo. Secondo il primo cittadino il belvedere è il nostro benvenuto a Sale Marasino e offre un panorama mozzafiato verso Montisola, la perla del Sebino.

• *Anche Marone ha dato il via alla riqualificazione del lungo lago con la posa dell'illuminazione rigorosamente ecologica e a basso consumo lungo la passerella che collega il parco di Villa Vismara alla zona della chiesa parrocchiale. Un intervento fondamentale e strategico un'area meta dei turisti, finanziato con 400 mila euro. L'investimento è stato suddiviso in parti uguali tra l'Amministrazione civica di Marone e la Regione Lombardia La passerella, lunga 50 metri, è composta da liste di greenwood, materiale ecologico color legno, e poggia su 40 pali in acciaio installati dalla Ziliani, l'impresa specializzata di Iseo. Largo oltre due metri, l'attraversamento è interamente a sbalzo sul lago, e si trova lungo tutto il lato sud del palazzo ex Cittadini, nell'area del porto e dell'imbarcadere della Navigazione. L'illuminazione notturna ha il merito di rendere ancora più suggestiva la passeggiata lacustre nelle ore serali.*



Marone: La passerella.

• **Le vestigia romane** non sono una novità per l'area attorno alla Civitas Camunorum e infatti nel corso dei lavori per la manutenzione della linea del metano è emerso in territorio di Malegno un tratto di acquedotto e resti di una parete con raffinati e colorati affreschi, forse risalenti a un antico edificio pubblico. Il ritrovamento non è distante dall'area del foro della città romana. Sospesi i lavori è



Malegno: L'affresco.

interventata la Soprintendenza archeologica di Brescia e gli esperti provvederanno a definire e datare con precisione il materiale. Dell'importante scoperta hanno dato notizia con un post su Facebook il sindaco di Malegno Paolo Erba, in condivisione con la soprintendente Serena Solano.

• **Ancora una vittima del lavoro.** A perdere la vita durante un intervento di controllo della cabinovia Passo del Tonale- Paradiso è stato Giovanni Del Pero, 58 anni di Vermiglio. Il dipendente della società Carosello, ha perso la vita sul colpo stritolato nella rulliera della stazione di arrivo della cabinovia. Allertato dagli strani rumori che provenivano dall'alto il manutentore è salito a circa tre metri di altezza, dove sono alloggiati le apparecchiature meccaniche sulle quali corre la fune traente. Cosa sia successo lo dovranno stabilire i tecnici. E' probabile che durante l'ispezione una manica del maglione di Giovanni Delpero sia rimasta impigliata in una ruota dentata: in pochi istanti l'ingranaggio l'ha trascinato tra i rulli che non gli hanno lasciato scampo.

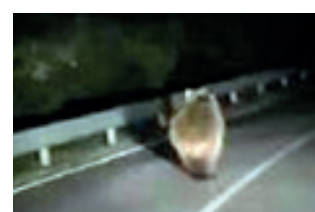
• A seguito dell'approvazione all'unanimità, in consiglio comunale, delle modifiche al regolamento sui criteri per l'assegnazione degli incarichi, la commissione consiliare unica ha potuto indicare i nuovi membri del nuovo Cda della **Fondazione Giamboni di Edolo**, l'ente di diritto privato che gestisce la Rsa di piazza Nicolini, nelle persone di Marina Bernardi e Francesco Palermo, entrambi avvocati, Michele Cattaneo, commercialista Mauro Vitali, Massimo Chiesa, presidente uscente designato dal Broletto, e Pierangelo Zucchetti, scelto dalla minoranza "Insieme Edolo vive". Con la riconferma alla presidenza di Massimo

Chiesa il nuovo CDA potrà occuparsi della realizzazione della nuova struttura.

• *La fede è fatta anche di musica, ed è per questo che le campane del santuario della Madonnina di Gianico hanno iniziato a suonare «de legresa» (da allegria). Con otto giorni di anticipo rispetto alla data dell'8 settembre, festa della Natività di Maria Vergine. Una tradizione che da mattina a sera vede alternarsi sul campanile un gruppo di giovani impegnati a movimentare i due batocchi. Allo spettacolo sonoro la sera della vigilia, dopo la fiaccolata si è acceso sul falò del sagrato, e in altri luoghi sul territorio. Un doppio richiamo, visivo e acustico, in onore della Madonnina che Gianico venera fin dal 1536, anno in cui si diede inizio alla costruzione del santuario mariano.*

• Per la terza volta il gruppo di Capo di Ponte **"Run Aragosta"** è riuscito a centrare un doppio obiettivo, fare aggregazione e insieme solidarietà, radunando al Parco Tematico oltre mille partecipanti provenienti anche da Lecco e dal Veneto. In 400 hanno affrontato il percorso lungo della corsa/camminata, 11 chilometri, e circa 600 quello più corto di 6 chilometri designato per le famiglie. Nel ricordo di Michele Mondini, l'amico 41enne di Gianico scomparso nel 2017, quanto ricavato da questa iniziativa è andato a beneficio dei reparti di Oncologia e di Pediatria dell'ospedale di Esine.

• *Un video ora conferma una lunga serie di avvistamenti, veri o presunti, della presenza dell'orso lungo la provinciale 88 che porta a Passardo, poco sotto l'abitato di Cimbergo. L'orso è stato ripreso dal cellulare di un passante e forse è lo stesso che in precedenza era stato avvistato da una ragazza di Angolo in Campolaro, e lo scorso anno da un ragazzo in bici. Durante l'estate la sua presenza era stata accertata nel Parco dell'Adamello,*



L'orso filmato a Cimbergo.

nella Val Miller e nella Val Salarno. Sono tutti elementi che la provinciale sta raccogliendo per controllare presenza e spostamenti di questa preziosa specie sulle montagne camune. Per gli agenti si tratterebbe di un adulto.

• Una **casetta in legno** con dentro una camera e il tetto apribile, e con solo il necessario per passare una notte sotto le stelle e dormire "dentro la natura". È la Starsbox, la nuova frontiera emozionale della ricettività: ce ne sono una ventina in tutta Italia, collocate soprattutto ad alta quota, vicino ai rifugi. Una di queste casette è stata collocata anche in Valcamonica, lungo la Ciclovía, nel verde della campagna di Borario, sulle rive dell'Oglio. L'idea è di Giacomo Pellegrinelli, titolare con le figlie Alice e Sara del River Oglio-bike bar lungo la ciclabile.



Darfo B.T.: La Starsbox.

• *Sul lago di Iseo è stato messo a nuovo il sentiero che da Pressò si dipana verso la collina all'interno della valle di Marasino, ed è ora pronto a diventare un'attrazione turistica per gli appassionati di gite con vista panoramica. Fino ad alcuni mesi fa impraticabile, è stato riqualificato dai volontari che, con il supporto di un gruppo della Protezione civile sebina e di amanti della montagna, armati di motoseghe, decespugliatori, cippatrici, si sono messi al lavoro. Dopo mesi di lavoro, il sentiero di circa 3 km., completamente immerso nel bosco, è facilmente percorribile e adatto alle escursioni delle famiglie.*



Il sentiero rimesso a nuovo.

• La biblioteca di Piancogno è stata intitolata al **maestro Emilio Bonino**, Piemonte-

Notizie in breve

segue da pag. 5

se di origine, classe 1919, di origine piemontese. Per motivi politici aveva lasciato la terra natia ed era giunto a Cagno grazie all'amici- zia con l'allora direttore del Cotonificio Olcese, il quale offrì al padre Giuseppe un impiego nello stabilimento di Cagno. Qui Emilio Bonino ha vissuto e ha insegnato fino al 1976 alle scuole elementari di Grignaghe (fra-

zione di Pisogne), Ossimo, Pian di Borno e Cagno. Ma il suo impegno per la comunità si manifestò anche dando vita negli anni '60 al centro di lettura di Cagno, divenuto centro di aggregazione e di cultura.

Il maestro Bonino fece parte del comitato per la costituzione del Comune di Piancogno e alle prime amministrative fu eletto consigliere e assessore comunale.

Interventi migliorativi della Comunità di Bessimo e Cividate

Nel ricordo di don Redento raddoppiati gli spazi per le famiglie

■ Fin dagli anni '80 del secolo scorso, grazie all'intuizione del compianto don Redento Tignonsini, a Bessimo venne aperta una comunità per accogliere giovani e meno giovani emarginati dalla società. Poi la cooperativa ha meglio caratterizzato la sua funzione indirizzandosi al recupero delle persone con problemi di tossicodipendenza rispondendo ai bisogni di tutta la regione. Ciò ha reso necessario nel corso degli anni interventi di riqualificazione. Recentemente sono stati investiti due milioni e mezzo di euro per acquisire la struttura di Bessimo di Rogno, finora in capo alla diocesi di Brescia, per rinnovare e riorganizzare gli spazi e accogliere altri cinque nuclei familiari, e per mettere mano alla struttura di Cividate di proprietà Edison.

Il taglio del nastro è stato simbolico: a parlare è la storia di questa realtà al confine tra Brescia e Bergamo e tra due comuni, Darfo e Rogno. Giovanni Zoccatelli, attuale presidente della coop, ha illustrato gli interventi effettuati che hanno consentito di rinnovare gli spazi interni e riorganizzare tutte le zone, quella diurna con gli spazi comuni e per le attività, e quella notturna, per consentire ad ogni nucleo familiare di vivere insieme.

È questa infatti la principale caratteristica della casa di accoglienza di Bessimo: ospitare interi nuclei familiari e



consentire ai bambini di non essere allontanati dai genitori, opportunità che non esiste altrove. In tal modo si mette la famiglia nelle condizioni di occuparsi dei figli e di vivere relazioni sane. La crescente domanda di tale innovativo servizio ha spinto la comunità a raddoppiare la capacità ricettiva: da cinque coppie a dieci contemporaneamente. La struttura di Cividate è stata invece sottoposta a una ristrutturazione/riorganizzazione che ha aumentato di un posto la capacità ricettiva. La benedizione è stata affidata al parroco don Emanuele Mariolini e al vicario zonale don Danilo Vezzoli, nel ricordo di don Redento.

GENTE CAMUNA

Sostieni e leggi

Riceriamo e pubblichiamo

Castel d'Azzano – Verona 11 agosto 2021
Direzione Gente Camuna, "Pace e bene"

Sono un Missionario Comboniano della Parrocchia di Corna di Darfo B.T. che sono stato in missione dal 1958 alla fine del 2013 nella Diocesi di Belsas – Mranh°e – Brasile ed ora, dal giugno 2015 mi trovo nella Comunità Comboniana dei missionari anziani e ammalati di Castel d'Azzano – Verona. Ringrazio il Signore per avermi aiutato ad essere stato ancora utile, con una certa buona salute, per i miei confratelli della Comunità (tre anni anche come vice-superiore) e per l'aiuto pastorale alle Parrocchie vicine. In questi ultimi mesi sento di più il peso dei miei anni. Il 10 ottobre 2021 compirò, se Dio Vuole, i 90 anni; ma aiuto ancora dal 2017 qualche ora al giorno a spingere la carrozzella del confratello cieco da quarant'anni (di cui trenta passati in missione) con i suoi 86 anni. La ragione di questo scritto è ringraziare di cuore per avermi sempre mandato (in missione e qui) il mensile "Gente Camuna" che leggo con piacere, ricordando la mia cara Valle Camonica. Che il Signore vi ricompensi, vi benedica e vi accompagni sempre tutti.

Grazie! P. Molinari Giacomo

Breno 14 settembre 2021
Carissimo Padre Giacomo,

grazie per la sua lettera e soprattutto per le belle espressioni augurali che la concludono. Ci fa piacere anzitutto che, nonostante l'età, riesce a rendersi utile nel suo ministero sacerdotale ma anche aiutando il suo confratello cieco che certamente vivrà con minore difficoltà e limitazioni la sua malattia. Il 10 ottobre prossimo compie 90 anni e quando arriverà questo giornalino la data sarà già trascorsa. Gradisca ugualmente i nostri più cordiali e sinceri auguri, anzitutto di buona salute, con la speranza di poterci risentire ancora. Noi continueremo ad inviarle "Gente Camuna" volendo in tal modo farle sentire vicino soprattutto la sua comunità di Darfo B.T., ma con essa l'intera Valle Camonica che, anche per mezzo di questo foglio, vuole dimostrare ai suoi tanti cittadini che per motivi diversi hanno dovuto abbandonarla, di non averli dimenticati.

Ancora auguri e un cordiale saluto da tutti noi.

Nicola Stivala

Buon pomeriggio.

Qui dall'Argentina vi salutiamo con affetto ricordando la nostra visita nella vostra bella valle nel 2015. Ricordiamo il calore di Nicola, Marisa, Giovanni e Anna nell'accoglienza. Come stanno? Come ti ha trattato la pandemia?

Ci auguriamo che riceverete i nostri cordiali saluti e che stiate tutti bene.

Martin e Melisa

Martin e Melisa carissimi,

grazie per il vostro ricordo che richiama la bella esperienza vissuta nel 2015 in occasione del Viaggio di studio organizzato da Gente Camuna. E' stata, come per i viaggi precedenti, una bella esperienza anche per noi. La vostra presenza ci ha fatto conoscere meglio il profondo legame col nostro Paese e anche il vostro desiderio di trovare le radici dei vostri avi. Noi stiamo bene. Il Covid purtroppo anche da noi ha provocato sofferenze e lutti e speriamo che, grazie al vaccino, si possa tornare quanto prima ad una vita normale. Fateci avere ancora vostre notizie. A voi, agli amici che con voi sono venuti nella nostra bella Valle Camonica, un forte abbraccio da tutti noi.

Nicola



CETO: Tragedia in montagna

Luca Ducoli precipita durante la scalata del Pizzo Badile

■ Luca Ducoli, 55 anni di Darfo, istruttore nazionale del Cai, sezione di Lovere, non è sopravvissuto a una caduta di dieci metri sulle montagne che tanto conosceva e amava. È successo il mese scorso a Ceto, sulla parete occidentale del Pizzo Badile. Con lui altri due alpinisti molto esperti. “Stavamo salendo - racconta una delle persone che stavano prendendo parte all'arrampicata - lungo una via aperta da poco sul Pizzo Badile. Luca era il primo in cordata, fatalità ha voluto che si staccasse una porzione di roccia dove c'era un chiodo e quindi è precipitato sbattendo contro uno spuntone”. Un volo di dieci metri. I soccorritori hanno provato a rianimarlo, ma tutto è stato invano. Degli accertamenti si sono occupati i carabinieri della stazione di Capo di Ponte e della compagnia di Breno. Una ricostruzione, in ogni caso, che non sembra lasciare spazio ad altri possibili scena-



Luca Ducoli.

ri. Una tragedia che non ha lasciato scampo. Per il recupero sono intervenuti anche i volontari del soccorso alpino. Un'altra tragedia in montagna che certamente non si può attribuire a imprudenza o inesperienza.

A Corna di Darfo, dove Luca era molto apprezzato per la sua attiva presenza, la notizia si è diffusa velocemente e tutta la comunità si è stretta al dolore della famiglia. Oltre ai tanti amici lo piangono la moglie Nicoletta, i figli Alice con Matteo e la piccola Cecilia, Davide con Giulia, Anita ed Irene, la mamma Maria, il papà Nino, la sorella Chiara.

Artogne: Nuovo progetto per l'ex “Camfart”

Si prevedono attività collegate all'assistenza delle persone fragili

■ La ex “Camfart” di Artogne, dopo un lungo periodo di attività industriale operativa ancor prima dell'utilizzo della corrente elettrica, dagli anni '70 è stata dismessa e l'edificio è passato in mano al Comune. Le amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo hanno ipotizzato il recupero senza riuscirne.

Di recente è stato sottoscritto un accordo con la Fondazione Angelo Maj che gestisce la casa di riposo per anziani di Artogne, per il recupero funzionale dell'immobile garantendo però l'utilizzo per servizi socio assistenziali.

Trattandosi però di un immobile storico sarà necessario salvaguardare le caratteristiche che fanno della ex Camfart un reperto significativo della storia del paese. Sono infatti ancora visibili i resti della canalizzazione che convogliava l'acqua su una

ruota motrice, e anche le capriate del tetto hanno un valore. Si spera comunque che presto si possa creare un unicum con la casa di riposo, creando un solo complesso al servizio della popolazione più fragile ma salvaguardando questo esempio di archeologia industriale di Artogne che anche secondo il Piano di governo del territorio va tutelato.

L'intera storia della fabbrica è raccontata in un pannello posto a ridosso della facciata, racconta intanto l'intera storia della fabbrica.



Artogne: L'esterno della ex “Camfart”.

L'Unione dei Comuni Antichi Borghi contro i “pirati” dei rifiuti

Preziosa la collaborazione del nucleo di Polizia locale

■ Nonostante una capillare e funzionante organizzazione della raccolta dei rifiuti, il fenomeno incivile dell'abbandono dei sacchetti e di altri oggetti lungo le strade non cessa. Tra il 2020 e il 2021, la sola polizia locale dell'Unione dei Comuni degli Antichi borghi ha compilato infatti 140 sanzioni per reati ambientali, legati per lo più proprio all'abbandono dei rifiuti, nell'ambiente naturale ma anche nei cestini dei paesi che certo non servono per accogliere i sacchetti di chi non differenzia. Da ciò l'impegno delle amministrazioni dell'Unione che comprende i Comuni di Borno, Ossimo, Malegno, Niardo, Civate Camuno ed



Rifiuti abbandonati.

Esine, di sviluppare tra i cittadini una nuova coscienza ambientale, fatta non solo di raccolta differenziata, ma anche di azioni per ridurre complessivamente la quantità.

Per conseguire tali obiettivi un

ruolo importante è quello della polizia locale con servizi di controllo del territorio agevolato ora dall'ausilio di telecamere e foto trappole.

Il comandante del nucleo Silvestro Bonomelli, a seguito anche del trasloco degli uffici presso i più idonei locali dell'ex Museo Archeologico di Civate, assicura il massimo impegno dei suoi 10 agenti non solo per combattere l'abbandono dei rifiuti, le soste selvagge, le revisioni e assicurazioni scadute, scoperte dagli occhi elettronici molto diffusi sul territorio ma anche per contribuire a far maturare nei cittadini una nuova coscienza civica e ambientale.

Le Fiamme Verdi in Mortirolo

Incontro di preghiera, di riflessione e di memoria

■ Sempre molto partecipato l'incontro delle Fiamme Verdi al Mortirolo nella prima domenica di settembre voluto per ricordare i tragici e gloriosi giorni dell'aprile del 1945 in cui le brigate “Schivardi” e “Tosetti” al comando del capitano Lionelli Levi Sandri tennero testa ai fascisti della legione “Tagliamento” comandate dal colonnello Zuccari.

Dopo l'ultimatum di Levi Sandri del 26 aprile, il 29 le Fiamme Verdi attaccarono e misero in fuga oltre il Passo del Tonale i fascisti. La Valle Camonica fu così finalmente libera.

Dal settembre successivo per 77 anni davanti alla chiesa di San Giacomo si è sempre svolto il momento della preghiera, della riflessione e della memoria. Il momento della preghiera in suffragio di tutti i caduti si è svolto come sempre con la s. messa celebrata anche quest'anno da Don Tino Clementi, Cappellano delle Fiamme Verdi, insieme a P. Mario Bongio Cappellano dell'Associazione Alpini di Sondrio. Durante l'omelia don Tino, dopo aver richiamato i passi del vangelo che evidenziano come Gesù, dopo aver fatto dei miracoli, si mette da parte, ha invitato a fare memoria di questi fratelli che ci hanno preceduto, di coloro che ci accom-



pagnano e vogliamo sostenere anche le nuove generazioni perché non abbiano paura nel gioco della democrazia a prendersi anche delle responsabilità a livello civile con la consapevolezza che la parola deve essere valorizzata per liberare, liberare il cuore, liberare la persona.

Il momento della riflessione ha trovato ampio svolgimento negli interventi del sindaco di Monno Romano Caldinelli, che ha richiamato i racconti dei nonni che parlano della neve cosparsa di sangue di soldati che avevano poco più di vent'anni, del Presidente della Provincia Samuele Alghisi per il quale il significato di questa celebrazione sta nel ribadire i Valori di libertà e democrazia, e del Prof. Roberto Tagliani Vice Presidente Nazionale della Federazione Ita-

liana Volontari della Libertà, che, dopo aver ricordato le sofferenze, i lutti provocati dalla pandemia, ha così motivato la numerosa presenza: “Siamo saliti in Mortirolo oggi come ieri per ritemprare le nostre forze, per rinnovare la nostra memoria, per riempirci i polmoni dell'aria di giustizia, di libertà, di impegno, di solidarietà che hanno respirato i nostri padri e i nostri nonni”, e nell'intervento di Fausta Gulberti la partigiana più giovane d'Italia, figlia di quel giovane 17enne che in Mortirolo aveva combattuto. Il suo è stato un intervento ricco di ricordi, ma in particolare ha voluto richiamare la partecipazione anche delle donne alla Resistenza prendendo parte attiva e consapevole alla lotta, divenendo così concretosostegno all'attività partigiana.

Col gesto commovente della deposizione di una corona al cippo su cui sono incisi i nomi dei partigiani caduti: Tosetti Luigi - Algeri Giuseppe - Calvi Luigi - Danesi Alessandro - Douard Charles - Fioletti Bortolo - Gazzoli Mario - Manciana Ersilio - Marconi Giovanni, si è voluto ancora una volta non perdere la memoria e rendere onore a quanti hanno anteposto valori e ideali alla loro vita.

Giro d'Italia a nuoto per la disabilità

17 tappe tra cui la Pisogne-Lovere

■ Circa 400 chilometri in 17 tappe. Sono questi i numeri del Giro d'Italia a Nuoto, l'impresa che Salvatore Cimmino ha compiuto dal 7 maggio al 9 ottobre. Da Ventimiglia a Trieste per sensibilizzare la società sui diritti delle persone con disabilità. "La disabilità è un problema di tutta la società, non solo delle persone colpite e delle loro famiglie" ha detto Salvatore Cimmino che a 15 anni ha perso una gamba a causa di un tumore e il 25 settembre scorso ha compiuto la 15ª tappa di 10 km. con partenza da Pisogne e arrivo a Lovere, accompagnato dai velisti dell'AVAS e dai canottieri della Canottieri Sebino Lovere. Salvatore Cimmino, 57 anni, vive senza una gamba da quando aveva 15 anni per colpa di un osteosarcoma. Per sensibilizzare la società sui diritti dei disabili gira il mondo a nuoto. "L'obiettivo è ambizioso, ovvero ricordare al Mondo che oggi la disabilità, grazie alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, non è più un fatto privato, a carico dei singoli, ma è finalmente diventato (o per lo meno dovrebbe) una realtà di cui è necessario che la col-



Salvatore Cimmino.

lettività tutta si faccia carico. La Convenzione infatti non ha solo un mero valore culturale, bensì prima di tutto un valore giuridico. Ne deriva che, nella misura in cui la disabilità è imputabile a barriere comportamentali e sociali, i Governi sono tenuti ad intervenire in misura maggiore rispetto al passato attraverso un sistema legislativo che preveda come fine l'indipendenza della persona con disabilità, fondamentale per un processo reale di integrazione". La tappa sul lago d'Iseo è stata una due giorni ricca di appuntamenti. Tra questi anche gli incontri di Salvatore Cimmino con gli studenti del C.F.P. "Marcolini" - Fondazione Scuola Cattolica di Capo di Ponte e del Liceo "Decio Celeri" di Lovere.

Temù: Svolta nelle indagini per la scomparsa di Laura Ziliani

Arrestate due figlie e il fidanzato della maggiore

■ Negli ultimi giorni dello scorso settembre le indagini sulla scomparsa di Laura Ziliani, la ex vigilessa di Temù di cui non si avevano notizie dalla mattina dell'8 maggio 2021, hanno avuto una svolta importante. I carabinieri del Comando Provinciale di Brescia hanno eseguito infatti, su indicazione del Gip di Brescia, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti delle figlie di Laura, Silvia e Paola Zani, rispettivamente di 26 e 19 anni, e di Mirto Milani, 27enne fidanzato di Silvia. I tre avrebbero ucciso la 55enne in casa la sera del 7 maggio, il giorno precedente la denuncia della scomparsa. Denuncia fatta, secondo gli

inquirenti, solo per depistare le indagini.

Il cadavere sarebbe stato poi occultato in un luogo che ne ha permesso la conservazione per tre mesi.

Le indagini, avviate dai militari della Compagnia di Breno, parallelamente alle ricerche, hanno evidenziato numerose anomalie nel racconto fornito dai tre arrestati. Per questo la versione del malore in montagna o dell'infortunio era stata ritenuta poco credibile da carabinieri e procura. Per queste ragioni, a fine giugno, le due figlie e il fidanzato della più grande, sulla base delle preliminari risultanze investigative, erano stati iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio volontario, aggravato dalla relazione di parentela con la vittima, e di occultamento di cadavere. L'8 agosto venne ritrovato il corpo della donna lungo le rive dell'Oglio e gli accertamenti tossicologici eseguiti dall'Istituto di medicina legale di Brescia hanno riscontrato la presenza di psicofarmaci nel corpo di Laura: la donna, quindi, è stata drogata e poi



Paola e Silvia le due figlie di Laura Ziliani accusate, col fidanzato di Silvia di omicidio e occultamento di cadavere.

soffocata e responsabili di tale feroce atto sarebbero le due sorelle e il fidanzato.

Il movente è di natura economica: "I tre indagati avevano un chiaro interesse a sostituirsi a Laura Ziliani nell'amministrazione di un vasto patrimonio immobiliare al fine di risolvere i rispettivi problemi economici" si legge nell'ordinanza.

Lo scorso 28 settembre si è svolto l'interrogatorio di garanzia in carcere, ma Paola e Silvia si sono avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande del gip.



Laura Ziliani.

Sale Marasino: Zuccolandia nonostante il Covid

Anche senza pubblico la sfida delle mega-zucche. La corona di re ancora a Salvagni

La 38ª edizione di Zuccolandia ha confermato ad Augusto Salvagni da Malonno la corona nella sfida nazionale delle cucurbitacee giganti andata in scena a Sale Marasino su iniziativa del Club Maspiano. La rassegna ha visto la partecipazione di 15 agricoltori provenienti da tutta Italia. Salvagni - già detentore del record italiano con un esemplare da 913 chilogrammi nel 2018 - ha sbaragliato i rivali con una zucca di 817,5 chili. Al secondo posto si è piazzato l'eterno rivale Sergio Moretti di Cologne con una zucca che ha fatto fermare l'ago della bilancia a 733 chilogrammi. Matteo Tosoni, con un ortaggio da 633,5 chilogrammi, ha completato il podio. "È stata un'annata difficile per la coltivazione delle zucche giganti - ammette il presidente del Club Maspiano Paolo Alberti - perché i cambiamenti climatici ne compromettono la crescita. È stata comunque una bella iniziativa che tiene viva una radicata tradizione. L'assenza di pubblico non ci ha consentito di trasformare l'evento in una festa popolare, ma d'altronde le regole anti-contagio sono rigorose e tutti devono rispettarle". Confortante l'interesse delle nuove generazioni. Giacomo Cristini, 10 anni, di Sale Marasino, ha presentato un esemplare di 112 chili, classificandosi all'ottavo posto.

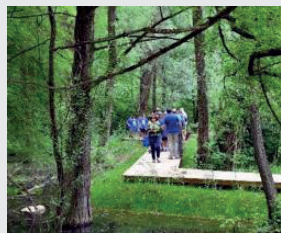


Foto: Il podio dei tre vincitori

2ª Edizione della rassegna "Sapiens"

Tra gli ospiti Cacciari, Cottarelli e il creatore delle supercar Pagani

Ha avuto luogo la seconda edizione del festival "Sapiens" che «attraverso il sapere degli illustri ospiti», ha seminato nuove idee, innescando anche nuove motivazioni, per gli imprenditori di oggi e di domani, e per le nuove generazioni".



L'iniziativa, promossa dall'associazione "Reading Voci dal lago", con il supporto tra gli altri dei Comuni di Sulzano, Costa Volpino e Paratico, ha preso il via il 10 settembre a Paratico dal parco delle Erbe Danzanti, con l'illustre botanico e saggista Stefano Mancuso. Altissimo il livello degli ospiti, tra cui l'economista Carlo Cottarelli, il velista skipper di Luna Rossa, Checco Bruni, la sociologa Elena Esposito, il giurista Sabino Cassese, il filosofo Massimo Cacciari, lo scienziato Guido Tonelli, l'imprenditore delle supercar, Horacio Pagani e la scrittrice e giornalista Eliana Liotta. Nel programma anche due appuntamenti per i più piccoli: un laboratorio tra piante, fogli e fiori; all'Arboreto Fenaroli di Tavernola, nel cortile di Villa Elena, una narrazione della giornalista Fabiana Tinaglia intitolata "Voglio crescere come una pianta!".

Nella foto il Parco delle Erbe.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicipano Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)